

Associazioni:
In Udine, domicilio, nella
Provincia e nel Regno, per
Soci con diritto ad inscri-
zioni, un anno... L. 28
per gli altri... L. 28
semestre, trimestre, mese
in proporzione. — Per l'is-
tero aggiungere lo speso
postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni:
Le inserzioni di annunci,
articoli comunicati, ne-
crologie, atti di ringra-
ziamento, ecc., si rice-
vono unicamente presso
l'Ufficio di Amministra-
zione, Via Gorki, Nu-
mero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Rappresentanti E rappresentati.

All'udire, quasi ogni giorno, che mu-
tano le tendenze dei Ministri e dei
capi-gruppo, cosicché sembra incorreg-
gibile l'italica Babele, anche tra le
nostre classi colte e tra il popolino è
nato un senso di disgusto e insieme di
risentimento orgoglioso. E si va dicendo:
Finalmente i Ministri stanno su per
la compiacenza d'una maggioranza di
Deputati; ma, poi, chi sono i Deputati
se non i *rappresentanti* della Nazione?
O i *rappresentati* protestano altamente
contro le fazioni parlamentari impe-
dienti ogni Governo, e che col perpetuo
demolire tolgono ogni vigoria a que-
pochi uomini politici, che sarebbero
meglio indicati per reggere lo Stato.

Dunque i *rappresentati* cominciano a
ribellarsi ai *rappresentanti*, e preten-
dono che questi badino più ai sommi
interessi della cosa pubblica, che non
a fini secondari d'egoismo personale,
o ad amicizie e simpatie od antipatie,
cercate o subite dacché si trovano nel-
l'assemblea legislativa. E se continue-
ranno incertezze e contraddizioni, e
connubi e congiure, ai *rappresentati*
si farà sentire il dovere di energica
protesta contro i *Rappresentanti*.

E' ciò diciamo, perchè l'appassionata
partigianeria non rende i *rappresentanti*
così incoscienti ed ingiusti, da non ri-
conoscere il danno delle odierne va-
riazioni quotidiane riguardo all'indi-
rizzo ed al programma dei Ministri.

Il non poter fidarsi di niente, ed il
trepidare per il domani, hanno ormai
stancato la pazienza di tutti. Quindi
non sarebbe meraviglia, se dal basso
all'alto venisse consiglio di maggior
prudenza; se i *rappresentati* amare
verità esponessero ai propri *Rappre-
sentanti*.

Se non che, parlando dei Rappre-
sentanti del Friuli alla Camera, vo-
gliamo riconoscere un loro merito ne-
gativo. Poiché, prescindendo dai due
che volontariamente si iscrissero tra i
Radicali, gli altri sette, per quanto a
noi consta, non sono impiecati mini-
mamente in quegli intrighi di retro-
scena, per cui assistesi di giorno in
giorno, anzi di ora in ora, a mistifica-
zioni di connubi e di un orientamento,
dal quale, a credere a taluni, dovre-
bbero originare la salvezza e le beati-
tudini dell'Italia!

E noi plaudiamo ai nostri Deputati
pel loro tenersi in disparte, e perchè
il nome loro non figurò mai tra i com-
pari ed i mistificatori. Che se questa
riserbatezza fosse da attribuirsi a mo-
destia, o alla recente loro comparsa a
Montecitorio, noi ce ne compiaciamo
egualmente. Ma c'è anche a ritenere
che taluni Deputati del Friuli, ricu-
sando di mescolarsi in certi intrighi,
non ignorino d'interpretare rettamente
il ricevuto mandato di fiducia.

Diffatti la grande maggioranza del
nostro Paese (esclusi Clericali e Radi-
cali) non si lascia più illudere da ar-
tificiose divisioni parlamentari, e non
sente ammirazione per i capi-gruppo,
dalle cui palese o segrete brighe si ac-
centua lo alternarsi quotidiano. E' è
questa maggioranza che più ama la
Patria, e si duole come, per così tristi
vicende, ancora non abbia a godere di
quel bene che le liberali istituzioni pur
promettevano.

Ai nostri onorevoli *Rappresentanti*
noi crediamo, con queste parole, di aver
espresso l'intimo sentimento dei loro
rappresentati.

La crisi cotoniera in Inghilterra.

I cotonieri italiani si lamentano della
condizione loro e parlano spesso della
crisi cotoniera. In Inghilterra filatori,
tessitori e stampatori mandano grida
assai più acute e affermano che la
grande industria inglese, nella quale è
investito un miliardo e mezzo di nostre
lire, attraversa un periodo non meno
triste di quello che passò quando il
cotone difettava al tempo della guerra
americana.

Il male dura da parecchi anni e si
è sempre più aggravato. Esso deriva
da cause permanenti e da cause occa-
sionali. Le cause permanenti, secondo
l'*Engineering* e il *Times*, sarebbero il
declinare continuo del prezzo dell'ar-
gento, l'instabilità dei cambi, la chiu-
sura di mercati stranieri per opera
delle tariffe protettive, e la concorrenza
che ai prodotti inglesi fanno i prodotti
di altre nazioni in mercati neutri, e nello
stesso suolo inglese.

Gli articoli provenienti dall'estero sono
per la consistenza, più che per la bel-
lezza loro, preferiti dalle donne inglesi
agli articoli del Lancashire. Nella Ona
la concorrenza degli Stati Uniti si fa
sempre più sentire, e nelle repubbliche
dell'America meridionale si affermano
i prodotti italiani. Un competente scrit-
tore del *Times* eleva il dubbio che i
cotonieri italiani vendano in America
con profitto, e parrebbe piuttosto ri-
tenere che essi imitano l'esempio degli
americani i quali frenano gli eccessi
di produzione del Canada ribassandone
enormemente i prezzi.

Queste le cause permanenti. Le cause
occasionalmente sarebbero la carestia del-
l'India, e la triste situazione delle re-
pubbliche sud-americane. La potenza
d'acquisto nell'una e nelle altre è

enormemente diminuita. L'India per
l'Inghilterra rappresenta un mercato
di grande importanza, come quello che
assorbe il 40,0 della sua esportazione.

In tale stato di cose gli imprenditori
hanno deliberato — com'è noto — di
ridurre la mercede dei filatori del 5,0,
e le mercedi dei tessitori del 10,0.
Vorranno gli operai acconsentire a tale
sacrificio? V'ha in Inghilterra chi ne
dubita; e tutti fanno il possibile, per
evitare un conflitto, il quale potrebbe
avere conseguenze disastrose.

La situazione in Austria.

Telegrammi da Vienna informan-
ci, perdurando la più viva agitazione, non
soltanto nei circoli politici e parlamen-
tari, ma ed anche in tutte le classi della
cittadinanza. Onde le più strane voci
sono messe in circolazione e trovano
chi vi crede e le commenta e v'impenna
le più fantastiche previsioni e supposi-
zioni: Badeni dimesso, i vicepresidenti
dimessi, tutti i capi della maggioranza
chiamati dall'Imperatore... e consimili
altre notizie, nelle due feste passate,
erano propagate, credute, discusse, smentite.

E nelle Province, lo spirito pubblico
non è meno eccitato. A Salisburgo rac-
contavasi che Badeni erasi suicidato; a
Praga, che la costituzione era stata so-
spesa con rescritto imperiale!

Intanto, si aspetta con ansietà e non
senza inquietudini lo svolgersi degli av-
venimenti; e si guarda al giovedì pros-
simo — domani — come ad una delle
giornate più critiche nella storia au-
striaca, se non anche decisiva. Il conte
Badeni pare abbia avuto incoraggiamenti
e raccomandazioni dall'Imperatore
di perseverare nel voler condurre
in porto, con qualunque mezzo, il com-
promesso fra l'Austria e l'Ungheria;
tanto che, si dice, il Governo è deciso
di tenere la seduta giovedì e prolungarla
sia pure tutta la notte, e sino a che la
prima lettura del compromesso venga
esaurita.

Nè l'opposizione tedesca dorme. Già
si annunciano i soliti appelli nominali
e lunghi discorsi per consumare il
tempo della seduta e impedire che il
compromesso venga posto in discus-
sione; mentre, se tali stratagemmi non
bastassero, i deputati tedeschi sono
pronti ad ogni sbaraglio, e ripeteranno
i clamori e gli scompigli dell'ultima
e tanto memoranda seduta.

Il popolo tedesco è con loro. A Bol-
zano, un comizio numerosissimo accolse
entusiasticamente alcuni deputati te-
deschi — tra cui il Wolf, — e ne ap-
plaudì con frenesia i vibrati loro di-
scorsi, approvando un ordine del giorno
esprimente la più viva gratitudine per
i deputati combattenti in pro della
nazionalità tedesca, l'indignazione con-
tro quei deputati tedeschi che si schie-
rarono con la maggioranza e col Go-
verno, e contro il partito clericale te-
desco traditore della Patria. Con lo
stesso ordine del giorno s'invitano i
deputati tedeschi a perseverare cora-
giosamente e forti nella lotta.

Anche nella Boemia, i tedeschi si
agitano, si uniscono. E dappertutto ove
sono tedeschi, l'epica lotta è seguita
ansiosamente.

A Berlino, la opinione pubblica e la
stampa si preoccupano della dimo-
strazione in pro dei tedeschi austriaci
che nella capitale dell'impero germanico si
terrà il 12 corrente. Vi potranno par-
lare, i deputati austriaci che hanno già
preannunciato il loro intervento?... Se-
condo un giornale ufficioso, il governo
germanico vieterebbe ai deputati stessi
di parlare in pubblico; e, ove l'ordine
non venisse da essi obbedito, sarebbero
banditi immediatamente da tutto l'im-
pero.

I SOVRANELLI

Si comincia a parlare di un principe
ereditario prima ancora della sua conce-
zione; si parla di lui non appena la
regina è sicura di averlo nell'utero, e
quand'egli nella innata coscienza della
sua futura grandezza balza di gioia nel
seno materno; se ne parla molto quando
la genitrice si trova alla vigilia del
parto ansiosamente aspettato da tutti,
e più che mai si favella quando l'in-
fantino ha veduta la luce e, fiero della
sua virilità, inonda di contentezza i po-
poli, che veggono in lui assicurata la
continuità della dinastia regnante.

Non parliamo del tanto discorrere
che si fa quando il principino riceve il
battesimo e quel nome che verrà poi
registrato nella storia; quando viene e-
rudito nelle dottrine e nelle scienze che
son necessarie a chi deve un giorno
reggere città e provincie; quando per
estendere le sue cognizioni il futuro
sovrano intraprende lunghi viaggi onde
visitare stranieri paesi e nazioni diverse,
dove riceve gli omaggi di tutti i nota-
bili e comincia ad avvezzarsi a quelle
pubbliche ovazioni che a suo tempo ri-
ceverà in casa propria, ecc.

Quando poi questo augusto rampollo
deve assidersi su quel trono che fu la-
sciato vuoto dal padre, il parlare da
tutti ed ovunque di lui, resenta l'in-
credibile.

Dà molto a discorrere nei circoli la
sua incoronazione. I parlari e le con-
getture che poi si fanno sulla costitu-
zione politica che uscirà dal suo gabi-
netto sono infiniti. Si fanno pronostici
per stabilire se egli sarà uno di que'
sovrani che sanno di avere una volontà
propria; uno di quelli che son penetrati
dell'alta loro missione; che vogliono ve-
dere le cose con i propri occhi; ovvero
uno di quelli che lasciano tutto fare ai
ministri ed a quegli altri che han voce
in capitolo, ecc.

Seguono poi le visite che il novello
monarca si compiace di fare ai popoli
soggetti; le visite che fa a' suoi coro-
nati fratelli; segue lo sposalizio neces-
sario, se non altro, alla conservazione
della Casa imperiale o reale che sia.
Tutti avvenimenti son questi che dimo-
strano apertamente che il dono della
parola fatto agli uomini e massime a
quelli che paragonano i regnanti al
nostro massimo luminare, non fu un
mero capriccio della natura.

Fonte inesauribile di conversari più
o meno accalorati, sono le frasi e le
sentenze memorabili che escono dalla
bocca dell'attuale sovrano; le vicende
della politica internazionale inaugurata
da lui; le possibili guerre alle quali
deve partecipare, e quanto può mai suc-

cedere di clamoroso nel periodo della
sua reggenza sino agli ultimi giorni del
viver suo, in cui le benedizioni o gli
oltraggi alla sua memoria dispensati,
sono una specie di dato regolatore per
conoscere s'egli fu principe buono o
malvagio.

Chi direbbe che siffatta parodia prin-
cipesca si presti a meraviglia come
preambolo a quanto potrebbe dire su
quella notabilità che certi funzionari
moderni sogliono attribuirsi nella breve
o lunga durata de' loro servigi al paese?
Infatti codesti uomini illustri, addetti
alla burocrazia o alla istruzione pub-
blica di qualsiasi regione, son dalla na-
tura costituiti in modo, che se il bisogno
che ognuno si occupi a pensare ed a
parlare di loro non venisse soddisfatto,
sarebbe come il privarli del quinto ele-
mento per vivere.

Questi *sovranelli*, quand'anche ab-
biano lasciato ignorare la loro biografia
sino al momento che l'ingresso ad un
dicastero o ginnasio fu spalancato per
essi, sono preceduti da una fama ab-
bastanza diffusa, mediante la quale si
sa che i loro studi e la loro scienza
coronata di alloro, valgono a qualifi-
carli, non solo giovani di belle speranze,
ma anche di infallibile riuscita. Quindi
la loro ammissione al pubblico servizio
è la conseguente prima nomina, affidata
da essi alla stampa perchè ognuno le
sappia, diventano oggetto dei comuni
discorsi.

Quando per ordinarie mansioni chia-
mate *servigi straordinari*, questi prin-
cipotti ricevono una gratificazione, essi
non mancano di affaticare un'altra volta
la stampa per la necessaria pubblicità;
e tanto più allora che questa ricompensa
transitoria è foriera d'una promozione
che assicura vantaggi permanenti.

Si pubblica sui giornali perchè la
gente sia informata e ne parli, la grazia
sovrana per la quale un funzionario
del Governo, inetto alla equitazione, è
fatto cavaliere. Tutti i colleghi si asso-
ciano per provvedergli il simbolo di
tanta onorificenza; si festeggia in tutti
i modi l'evento felice; ed anche questi
amminicoli son creduti dal nuovo de-
corato quanto basta salienti perchè il
pubblico li debba sapere.

Quasi se l'arrivo di uno di codesti
personaggi in un dato paese o la sua
eventuale partenza per altri lidi venis-
sero sottratti alla consapevolezza del
pubblico! Non appena si ha la triste
notizia della traslazione dell'uomo im-
portante le cui sorti interessano a tutti,
si dispone per un banchetto d'addio,
se ne deplora la perdita, si brinda alla
sua salute e prosperità, gli si fa cor-
teggio fino al treno che lo strappa da
tanti amici, gli si raccomanda d'infor-
mare telegraficamente sul suo felice
arrivo; e tutto questo viene poi affidato
per ordine suo alle compiacenti effe-
meridi locali.

Se poi il beneamato assente, con
tanto rammarico divolto da noi, ci viene
fortunatamente rimandato, allora si
mette di bel nuovo in azione da una
parte e dall'altra il potere della elet-
tricità per i rallegramenti di quanti
lo aspettano, e per le informazioni da
questi desiderate circa al momento del
suo ritorno, circa al suo congedo da
quelli che alla loro volta lo perdono, e

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 75

Capriccio di gran dama

(Dal francese.)

Egli le sorride e le fa' un segno.
Ella si affacciò tosto alla sommità
della scala di pietra, scese lentamente
dal gradini e si avanzò incontro al
marchese.

— Perchè mi attendevi tu là in fondo,
in luogo di farmiti innanzi? le chiese
egli abbracciandola.

— Non l'osava, aveva paura di con-
traviarvi e sono stata lieta quando mi
avete chiamata. Io aspettavo quel segno.

— Per metterti in cammino?

— Sì. Ma voi siete cattivo.

— Perchè?

— Voi vi burlate sempre di me!

— E' vero. Una donna forte come
sei tu, aver delle timidezze da ragazza!

Ella si strinse tremante al suo petto.

— Hai freddo?

— No, è il piacere di vedervi, di
udirvi, che mi mette addosso la febbre.

Quanto ho pensato a voi!

Entrarono. Un bel fuoco di legna
ardeva nel caminetto. Un dolce calore
riempiva la stanza.

Il marchese sedette e trasse Ma-
rietta sulle sue ginocchia.

— Io dovrei resistervi, gli disse ella,
per non istancarvi. Ma io sto tanto
bene così.

— Sai tu Marietta che sei veramente
superba in questo costume simplici-
simo. Quando tu scendevi dalla scala
per venirmi incontro, io era come ab-
bagliato. Tu mi parevi maestosa come
una dea. Io non ti conoscevo sotto un'as-
petto così imponente.

— Ve ne prego, tacete!

— Perchè dovrei tacermi, poichè su
che quanto ti dico ti fa piacere?

— E' appunto per ciò che io vorrei
non ascoltarvi. Le lusinghiere vostre
parole risuonano al mio orecchio come
una musica inebriante. Io perdo la
testa, io divento folle! Finisco per cre-
dere che ciò che voi mi dite, è vero.

— Tu sei veramente adorabile con
le tue riflessioni strane!

— Perchè strane?

— Perchè un nonnulla ti desta me-
raviglia, ti fa arrossire od impallidire.

La menoma osservazione ti scompiglia.

— Forse che ciò vi rincresce? Al-
lora io cercherò di celare le mie im-
pressioni.

Non far ciò. Resta ciò che tu sei,
buona, sincera, amorosa sempre. E'
proprio con tutto ciò, che tu mi hai se-

dotto. In fede mia, poco fa, con questa
tua lunga veste di lana, stretta alla
taglia da una cordoliera, tu eri proprio
adorabile. Io credo che se tu amassi la
società, io diverrei geloso.

— E l'avreste torto.

— Lo so, ma che vuoi? Tale senti-
mento sarebbe più forte di me.

— Guardate io vorrei andarmene via
da qui, poichè sono in preda all'emo-
zione, ho la febbre, e tuttavia mi è
impossibile di lasciarvi.

— Ti si ama, Marietta, appena ti si
è veduta.

— Oh, gli uomini non si innamorano
così presto, poi.

— Parlo di me!

— Su, tregna alle adulazioni, signore!
selamò d'essa con una smorfia graziosa.

Il marchese tornò in possesso della
sua gaiezza, e dopo alcuni giorni di
riposo, s'occupò dell'affare di Collichon
ch'egli aveva intanto installato in un'o-
steria e incominciò le sue pratiche per
ottenere la grazia del campagnuolo.

La lettera del Cesare austriaco ot-
tenne tutto il successo desiderabile e
Collichon fu graziato.

Fu con una gioia immensa ch'egli
rientrò nella sua casa. Egli abbracciò i
suoi alberi, allora spogli di foglie, e
quando ringraziò il marchese di quanto
aveva fatto per lui, disse:

— Se io fossi rimasto colaggiù, sarei
morto di tedio.

— Tuttavia la vostra sorte non era
da compiangersi.

— No; io avrei anzi dovuto sentirmi
lieto. Ma che volete voi, signore? Io
pensavo sempre al mio paese. Le nostre
montagne sono più graziose, le nostre
valli sono più fresche delle montagne e
delle valli dell'Austria.

— E il Danubio?

— Oh, io amo meglio la Meurthe.

Insomma voi signor marchese, avete
fatto assai bene a non lasciarvi a Vienna.

Io potrò dunque coltivare ancora il mio
giardino, aver cura dei miei albi-ri.

Tutto ciò mi mancava.

Ott'giorni dopo egli si ripresentò
al marchese, tutto tramortito.

— Vorrei domandarvi ancora un fa-
vore, gli disse.

— Quale?

— Ho paura.

— Ho, udito io bene? Collichon ha
paura?

— Sì, signor marchese.

— Di che cosa e di chi?

— Dei due morti.

— Quali morti? Non comprendo.

— Mia moglie e il suo seduttore.

— Come? Voi ci pensate ancora?

— Io aveva completamente dimen-
ticato quei due esseri che mi han fatto
tanto male; ma rientrando nella mia

casa, passato il primo momento di giu-
bilo, il ricordo del passato si è tosto
ridestato in me. Mi si è affacciato allo
sguardo il posto dove ho ucciso mia
moglie; ed io la vedo in sogno, bella
si ancora, ma col volto pallido, i ca-
pelli sciolti, con le ferite colanti sangue.
E la mi guarda con terrore. Io non
posso sopportare quello spettacolo; io
mi risveglio e la sanguinosa visione mi
perseguita.

— Io non posso far nulla per ciò.

— Ci sarebbe un mezzo.

— Quale?

— Se voi voleste farmi entrare come
giardiniere ai servizi del Duca? Io co-
nosco il mestiere.

— Procurerò.

— Fate per me ancora questo, signor
marchese. Io debbo confessarvi aper-
tamente: io non mi sento il coraggio
di dormire in casa mia. La notte, io
vedo mia moglie in sogno, io respiro
l'odore del suo sangue.

— Bene, siamo intesi. Io mi occuperò
di questo affare. Intanto, potete rima-
nere a Luneville.

Collichon si confuse in ringraziamenti,
e qualche giorno più tardi, il signor di
Saint-Lambert gli annunciava ch'ei
faceva parte del personale sottoposto al
capo giardiniere del principe.

(Continua.)

per sapere se ritorna da solo, o con la moglie, coi bimbi, con la serva, col cane e simili; ciò essendo necessario a comporre un nuovo manicaretto di cronaca cittadina.

Non appena restituitoci, quest'idolo dell'altrui cortigianeria riprende l'antica abitudine di trovarsi nelle feste e nelle esposizioni che si organizzano, nelle inaugurazioni di monumenti e di ferrovie che van succedendo, nei funebri signorili come nei balli aristocratici, ecc.; e quivi sempre a contatto con i pezzi grossi intervenuti, si aspetta la soddisfazione di veder nel domani brillare il suo nome fra gli astri più luminosi.

Essendo però anch'egli soggetto a quella legge di natura per cui talvolta si ha bisogno del medico, tutte le fasi della sua malattia per quanto leggera ella fosse, vengono dagli amici col suo consenso registrate in appositi bollettini sui giornali, per aver poi il destro di festeggiarlo a recuperata salute.

Fa parlare e stampare per conto suo le licenze che ottiene, se le utilizza nella villeggiatura, o nei bagni, nei viaggi, nella caccia, nell'alpinismo, ecc.; e se queste ricreazioni furono tant'oro per la sua buona conservazione fisica e morale, ecc.

Oggetto di molte vociferazioni e di comune interesse a mente del funzionario tipo di cui occupiamo, si è poi la notizia del suo collocamento a riposo. Egli si affretta a disporre l'attenzione del pubblico con un preavviso inserito nel giornale perchè appunto il pubblico, a fatto compiuto, non abbia a strabillare. Informa sui decreti che ammisero la sua giubilazione, sull'ammontare del suo pensionato, sul dolore dei colleghi che abbandonano, ecc.; e nell'estremo addio a que' luoghi che lo accolsero per tanti anni, fa stampare da altri le meraviglie e la utilità de' suoi lunghi servizi; se pure non trovando chi voglia sobbarcarsi a tanta mole di vanterie non la termini col farsi il panegirico da sé medesimo.

Insomma, lasciando pure le iperboli, tanto è il bisogno di notorietà che travaglia codesti benedetti sovrani, che, da parte loro, non può essere certamente abborrita quella ridondanza di Gazzette che mette le vertigini agli amanti del silenzio e del segreto; dappoichè nell'uno o nell'altro di codesti organi della pubblicità, si procurano quel solletico che tanto piace ai fanfaroni d'ogni paese.

F. B.

L'affare Bello a Padova.

Contro il Gildo Bello, arrestato a Padova sotto l'imputazione di varie truffe di biciclette, ha sporto querela anche il signor Tullio Pin, nuovo proprietario del periodico *Pedrocchi* che il Bello e il Socio suo Ferrari stampavano. Il signor Pin sarebbe stato dal Bello truffato di due biciclette.

Si fanno i nomi di parecchi strozzini e di altri componenti una delle cosiddette *Compagnie delle Indie* (ve ne sono in ogni città, non esclusa Udine), i quali sarebbero compromessi nel losco affare.

Tanto per variare.

La più lunga via illuminata a luce elettrica. — Sarà tra breve, senza alcun dubbio, quella che percorrono i *transatlantici* i quali fanno il servizio fra l'Inghilterra e l'America.

L'idea di illuminare questo corso transoceanico convertendolo in un *boulevard* marino, è venuto naturalmente dagli americani.

Essi hanno progettato una serie di fari galleggianti giganteschi, stabiliti a distanze fisse ed uguali e muniti di tutto l'occorrenza per poter dare luce per sei mesi consecutivi senza approvvigionamento di sorta.

Ve l'immaginate la vita di coloro che accetteranno la posizione di guardiani di questi fari?

La fine dell'emozionante processo a Palermo.

L'altra sera a Palermo è terminato il processo contro gli autori e i complici del sequestro del canonico Compagno, avvenuto l'anno scorso nel territorio di B. sacquinno.

Della romanzesca liberazione del sequestrato, abbiamo diffusamente informato i lettori in precedente numero.

Il processo ha richiamato grande folla.

In seguito a verdetto affermativo, gli autori principali e i complici necessari, furono condannati a dodici anni e tre mesi di reclusione ciascuno.

Il possidente Pezzitola invece, che diede ai briganti la casa campestre dove il canonico venne portato, ritenuto complice non necessario, fu condannato a sei anni della stessa pena.

Rudini si è rifiutato di ricevere il consigliere comunale Togli, clericale, il quale doveva presentargli ufficialmente, a nome del comitato regionale lombardo, la protesta dei clericali lombardi contro le note circolari.

Cronaca Provinciale.

Pozzuolo.

Una lieta serata fu quella del 31 ottobre, nell'esercizio del signor Missana. Fin dal giorno in cui l'on. Girardini fu a visitare quel Comune ed ebbe la cordiale accoglienza riferita dai giornali, il Sindaco signor Ugo Masotti ed alcuni amici suoi, vollero la promessa dall'on. Deputato di Udine di una seconda visita in una prossima domenica, desiderando presentargli e procurare l'intervento di altre egregie persone ed autorità del Comune che, in quel giorno, per non essere state in tempo preavvisate, si trovavano assenti da Pozzuolo. E la promessa fu mantenuta domenica dall'on. Deputato e fu occasione di un genialissimo ritrovo di circa trenta invitati ad una cena egregiamente imbandita dall'ottimo signor Missana in una delle più ampie stanze del suo esercizio.

Oltre l'egregio e gentilissimo Sindaco, signor Ugo Masotti, erano intervenuti i signori Berti, giudice conciliatore, Francesco Masotti, il D. Cargnelli, Cancellieri, Corradini, Pinzani, Conti, Pagura, co. A. Colloredo, C. Tomada, D. G. Bertuzzi, Botri, Mattiussi Sindaco di Coseano, ed altri che per brevità omettiamo di elencare.

L'allegria più schietta animò sempre la geniale riunione che, cominciata in modo affatto privato si convertì poscia in una vera manifestazione di simpatia al rappresentante del Collegio di Udine, che fu più volte acclamato.

Quando la cena volgeva alla fine, la brava Banda musicale di Pozzuolo, nel cortile del Missana, sotto la direzione del maestro signor Corubolo, eseguì varie marcie che furono applaudite.

Il sig. Ugo Masotti brindò al Deputato di Udine e gli porse il saluto del Comune di Pozzuolo.

A quello del Sindaco seguirono altri brindisi, finché sollecitato da tutti prese la parola il dott. Bepo Bertuzzi che, come al solito, col suo spirito arguto fece esilarare la brigata e lesse una riuscitissima poesia in dialetto friulano; una raccomandazione di un povero contribuente contadino al Deputato.

Non è a dirsi quanto fu applaudito e festeggiato il dott. Bertuzzi e come tutti riportarono gradita impressione della magnifica serata passata.

Pordenone.

Perimento proditorio.

(B.) — 2 novembre. — Domenica sera verso le 22, nella strada di Prata, vicino al passo, se ne ritornavano dalla sagra certi Furlanetto Antonio di Francesco d'anni 23 e suo fratello Giuseppe d'anni 27. All'improvviso, il primo venne ferito al fianco da tale che si diede tosto alla fuga e fu invano rincorso dal fratello. Il ferito fu trasportato in casa a R.rai Piccolo, essendo i Furlanetto ivi domiciliati. La ferita non sembrerebbe, dalle ultime notizie, grave, salvo però complicazioni. La Autorità indaga.

Un ottimo provvedimento. — Benissimo fece il Municipio a collocare due tavole ai lati dell'ingresso del Cimitero; con una delle quali avvisa il pubblico riguardo alle ore in cui starà aperto nei singoli mesi, e con l'altra cita gli articoli del codice riguardanti le pene cui incorrono coloro che commetteranno dei vandalismi nel luogo sacro. Tutto sta ora nell'esercitare una rigorosa sorveglianza. Ed a proposito del Cimitero, quando si farà il nuovo ingresso nella linea già stabilita?

A proposito di lavori. — Per appagare i desideri del pubblico, veda anche il Municipio in un modo o nell'altro di provvedere col lavoro in corso al pericoloso ponte vicino al molino Carrer. E come va poi la faccenda eterna della strada dell'Eremita?

Meduno.

La ricetta del liquore Alpino

La signora Giordani Mitilde vedova del farmacista Madalozzo denunciò certo Giacom. De Nardo, il quale già trovavasi all'1. di lei dipendenze, perchè si sarebbe appropriato la ricetta lasciata dal defunto Madalozzo per preparare il famoso *Liquore Alpino*. La signora Giordani dice nella denuncia, indeterminato il danno che ebbe da tale fatto.

Caminetto di Buttrio.

Un cane smarrito. — 2 novembre. — Fino da venerdì scorso mi è scomparso il cane che secondo certi indizi non positivi però, si sarebbe unito ad altri di appartenenza ad una compagnia di Zingari quì di passaggio e diretti alla volta di Udine.

Il cane è di mantello bianco con pelo corto battuto e qualche macchia color noce, coda intiera, snello, di statura piuttosto alta e che risponde al nome di *Caton*.

Chi lo avesse trovato è pregato ad avvisare il sottoscritto.

Domenico Beltrame.

Tolmezzo.

L'esposizione bovina.

(Per espresso.)

Tempo splendido. Giuria completa; presidente consigliere provinciale Faselli, segretario relatore cav. dott. Romano. Esposizione riuscita. Segue elenco migliori espositori.

Ore 15 banchetto dall'egregio Sindaco Lino De Marchi, lussuoso, splendido.

Teatro animatissimo alla sera con la *Norma* (il rappresentazione).

Buja.

Un buco... «truffato».

Valentino Comino compratore, con la mediazione di Mattia Papinutti, offrirono in vendita un buco a Giovanni Tomat, e conclusero con essolui regolare contratto, ricevendo un acconto di lire 440... senza poi consegnare il quadrupede. Il Tomat presentò denuncia.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furti. — A Cavazzo Carnico ignoti, da una bottega aperta di Pietro Brunetti involarono nottetempo biancheria per lire 13.

A Segrate, ladri pure ignoti, rubarono i fari del mestiere al tagliapietra Serafini Pietro, che n'ebbe un danno di L. 14,25.

A Erto-Cassio, furono arrestati, per furto di polli importanti lire nove, Pietro Corona e Oualdo Marinelli, non pregiudicati; e sono concuscati con essi: Domenico Filippin, il quale sarebbe anzi stato l'istigatore, Sebastiano Sartor e Silvio Filippin, latitanti. — Parte della refettoria fu sequestrata. Il danneggiato è L. Pietro De Filippo.

A Lestizza, ignoti rubarono, in danno della signora Vittoria Mairardis che vende private, generi vari per l'importo complessivo di L. 7,40.

Ai signori Soci

PROVINCIALI

si rinnova la preghiera di mettersi in regola con l'Amministrazione riguardo il loro abbonamento 1897.

A parecchi di loro fu inviata una cartolina, cioè a que' signori, i quali probabilmente non hanno pagato ancora, per semplice dimenticanza.

Ma a tutti poi, che devono a saldo dell'anno volgente alla fine, abbiamo spedito una circolare a stampa. E chiediamo venia per l'invio; ma l'Amministrazione non può far a meno di esigere gli importi d'abbonamento che servono a pagare tutte le spese del Giornale.

Friuli Orientale.

Corzia. — L'avv. Lovisoni. — 4 novembre. — Ciò che si prevedeva, è avvenuto, sabato, nel nosocomio di Feldhof presso Graz, è morto per paralisi cerebrale progressiva l'avv. Lovisoni, a soli 43 anni, gran parte, spesi a pro della sua patria. Due settimane fa un medico di qui, il D. Villot, amico del Lovisoni, l'ha visitato a Feldhof e purtroppo portò via la più triste delle impressioni. Il povero demente era là, in uno stato da far pietà, e tutto segnava la sua prossima fine. Ecco qualche cenno sulla sua vita.

Nacque a Cervignano, studiò a Gorizia, poi all'Università di Vienna addottorandosi in legge. Passò quale legale alle Direzioni delle finanze di Innsbruck e Vienna. Ma fare l'impiegato non gli andava ed aprì studio d'avvocato a Gorizia. Qui ebbe ammiratori ferventi e denigratori feroci. Forse ebbe un torto: quello di voler salir troppo presto. E' un difetto che può essere alla volta un pregio. Malcontento, inviperito dai suoi nemici, ebbe momenti di vendetta. Ma non voglio censurare un morto. Da qui, andò a stabilirsi a Cervignano, ove tenne studio circa 6 anni. Fu poi due volte eletto a far parte della Dieta, ove patrocinò l'Università italiana di Trieste e l'aumento di emolumenti ai maestri. Trieste lo teneva in conto di valente oratore tedesco, e difatti lo era. Gli si affidò di sostenere al Tribunale supremo il gravame contro lo scioglimento di *Pro Patria*, e di discutere alle Assise di Innsbruck i reo delitti dell'*Indipendente* signori Rossi, Ulmann e Zampieri accusati di alto tradimento.

L'ultima volta parlò qui nel memorando giorno del 22 marzo, dopo la vittoria nazionale colla nomina del Verzezzani a deputato. Il suo discorso però, non fu quale da lui si aspettava. Il pubblico che lo ascoltava, non capiva la mancata connessione delle idee. Purtroppo, la sua mente non era più a posto e quello era il principio della fine. Alcune settimane dopo, dovette venire mandato al manicomio di Trieste, donde a quello di Feldhof.

Colla morte del Lovisoni, la provincia perde uno dei figli più affezionati, Cervignano un cittadino integerrimo, la giustizia un valente suo apostolo.

Circo Henry. — Stanotte partì di qui tutto il personale, cavalli ecc., del circo Henry ed arriverà domattina nella vostra città con treno speciale. La compagnia equestre è una delle primarie d'Europa, possiede molti e splendidi cavalli, buonissimi artisti, specialmente

un *Jokey*, ricco vestuario. Qui agì per circa 20 giorni, facendo allaroni. Tutte le sere il circo era affollatissimo; spettacolo attraentissimo era il grosso elefante.

Congratulazioni. — Da qui partirono molti telegrammi e felicitazioni ai deputati Wolf e Lechner per la loro energica dimostrazione nell'interesse della nazionalità tedesca.

Che sia vero? — Colla ultima grande informata di promozioni d'impiegati giudiziari, veniva nominato quale aggiunto a giudice, un bravo giovane israelita, il quale, benché boemo, era perfettamente a conoscenza della nostra lingua. Ebbene, appena arrivato al suo nuovo posto, come fulmine a ciel sereno si ebbe un decreto che gli ordinava il trasferimento al Tribunale di Trieste. Si dice che alcuni abitanti di Gradisca e del suo distretto abbiano chiesto l'allontanamento perchè il nominato è ebreo; ed a questi maneggi non sia estraneo un deputato. Che sia vero? Sarebbe troppo doloroso. Quello che è positivo, è l'allontanamento avvenuto e non chiesto.

L'albergo dei morti. — Tanto qui come nei cimiteri dei villaggi vicini alla città, l'affluenza in questi giorni era enorme. Qui si ha una cattiva prevenzione del terreno del nostro cimitero; quindi molte persone che possono si fanno seppellire altrove e specialmente a S. Pietro, Salcano, Monte Santo ecc. E' un sistema che fa grande danno al Comune, perchè gli toglie un reddito; nel mentre il nostro Municipio spende e spese molti denari per la nostra necropoli. Si fece in questi giorni molto uso di fiori e girlande. I nostri fioricultori lavorarono nei giorni scorsi giorno e notte. Al nostro cimitero le cose sono regolate per bene. Non è così nei cimiteri dei dintorni.

Mi si assicura che in un cimitero del contado ha vi una lapide col sacramentale: *qui riposa ecc.*, nel mentre l'inquilina di quel tumolo è viva e sana. Vanità anche al conspetto della morte!

Cormons. — Friulano aggredito. — Certo Debelis Domenico di Nimis (Provincia di Udine), venuto qui per proseguire il suo viaggio fino a Vienna, dopo essersi rifocillato, e bevuto un bicchiere di vino, voleva cercare un posto per riposarsi e si rivolse a due individui per avere qualche indicazione sul dove trovare un sito a buon mercato. I due sconosciuti accompagnarono il Debelis per un tratto di strada; ma quando attraversarono una via oscura, gli furono addosso, senza alcuna ragione e con un sasso gli menarono una forte colpo alla testa, da produrgli una ferita lacero-contusa alla testa, di qualche gravità.

Effetti del vino nuovo. — Certo Andrea Prinzi, guardia caccia, trovatosi in un'osteria nella frazione di S. Giovanni, venuto a disputa non si sa con precisione con chi, ebbe dallo sconosciuto parecchie fritte di coltello, alla testa, al petto e al braccio.

Il medico, dopo datogli dodici punti di sutura si riservò di pronunciarsi se potrà riavere l'articolazione del braccio.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Alzazza sul mare m. 130

1.° sul suolo m. 20

Novembre 3 Ore 8 ant. T. termometro 22

Min. Ap. notte 0.8 Barometro 7.58

Stato atmosferico Bello

Vento E. pressione Stazionaria

IERI B. 11.0

Temp. massima 11.5 minima 4.

Media 6.115 Acqua caduta

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Novembre 3

Sole

Luna

Leva ora di Roma 6.51 leva ore 14.8

Passa al merid. 11.50.36 tramonta 0.30

Tramonta 16.52 età giorni 9

MONTANA

La mesta, ma sublime e storica ricorrenza della giornata di Montana (3) — che fu precorritrice del 20 settembre, a della integrazione dell'unità nazionale, ricordi alle giovani generazioni, quanti sacrifici di sangue e di fortune ha costata la grande opera dell'emanipolazione d'Italia dal triplice dispotismo straniero, domestico, e sacerdotale.

La magnifica epopea, che si svolge dal 1859 al 1870 è tale da render gloriosa la storia di ogni paese. Se Dante potesse rialzare la testa dal suo sepolcro di Ravenna, vedrebbe realizzati i suoi magnanimi ideali, e specialmente quello della separazione dei due poteri e della distruzione dell'opera fatale di Carlo Magno assecondata dalla barbarie delle moltitudini italiane e straniere dei secoli d'allora. Nessuna sconfitta sarà nella storia nostra più gloriosa e più benedetta di quella di Montana, perchè quella sconfitta, ha preparato la vittoria e sbarrato le porte di Roma all'italiana civiltà.

l'elenco dei giurati che presteranno servizio nella sessione prossima delle Assise.

Ordinari.

Tin Riccardo fu Francesco di Pordenone, Gasparini Giuseppe fu Domenico di Barcis, Facini Antonio fu Antonio di Coseano, Cristofori Vito di Marco di Aviano, Pusca Isidoro di O. dorio di Ligosullo, Mantovani Attilio fu Giuseppe di Sacile, Miani Achille di Stefano di Udine, Bossi D. cav. Gio. Batta di Udine, Lacchin Giuseppe di Domenico di Budoja, Stroili cav. Daniele fu Francesco di Gemona, Marini dottor Vittorio di Edoardo di Pordenone, Orlandi Pietro fu Giacomo di Udine, Hirvischen Ferdinando di Carlo di Pordenone, Rizzani Carlo fu Giovanni di Mortegliano, Perret Amedeo di Augusto di Udine, Pagura Valentino fu Massimiliano di Mortegliano, Carletti Carlo fu Giuseppe di Pontebba, Campes Giuseppe di G. Batta di Tolmezzo, Donati G. Batta fu Antonio di Cividale, Bertuzzi Luigi fu Giacomo di Talmassons, Botri Gio. Batta fu Bonifacio di Pordenone, Gressani Giovanni fu N. di Tolmezzo, Indri Giuseppe fu P. di Udine, Gabbiani Giuseppe fu P. di Ovaro, Rubazzer d. Alessandro fu Gio. Ostermann Gio. Batta fu Giacomo, Muratti Giusto fu Giuseppe, Lanfranchi rag. Alfredo di Luigi di Udine, Civolotto co. Cattorino fu Lucio Sigismondo di Montereale, Marcovig Giovanni fu Giuseppe di Udine.

Complementari.

Zennari Federico fu Antonio di Udine, Del Micheli Michele fu Giacomo di S. Vito al Tagliamento, Manni nob. Giuseppe di Giovanni di Moruzzo, Trossi Natale fu Giuseppe di Pordenone, Feruglio Leonardo fu Giacomo di Palmanova, Madrassi Gio. Batta di Giacomo di Udine, Deciani D. Antonio fu Luigi di Cassacco, Moretti Luigi fu Luigi di Udine, De Gloria Pietro fu Gio. Batta di Tolmezzo, Galante Pietro fu Pietro di Comeglians.

Supplenti.

Orter Francesco fu Francesco, Cassacco Nob. Nicolò fu Gio. Batta, Biasutti Luigi fu Giacomo, Asquini Daniele fu Vincenzo, Dabala Cav. Giuseppe fu Pietro, Ballini D. Federico fu Antonio, Mason Giuseppe fu Francesco, Orgnani Nob. D. Vincenzo fu Massimiliano, Vidoni Marzio fu Giuseppe, Feruglio D. Angelo fu Pietro-Raimondo, tutti di Udine.

Ireo Henry.

Questa sera alle ore 8 avrà luogo al Teatro Minerva la prima rappresentazione di gala. Vi prenderanno parte artisti d'amb. i sessi, di primissimo ordine, quattro stalloni presentati dal direttore, ed il meraviglioso elefante Blondini. Verrà eseguito anche un grandioso ballo. Negli intermezzi dello spettacolo si produrranno i clowns e i due Tony.

All'ospitale

venne medicato il diciannovenne Aristide Sornaga, udinese, per accidentale ferita lacero contusa al polpastrello dell'indice sinistro, guaribile in quattro giorni.

Per i velocipedisti.

Un socio del Touring Club manda alla Rivista mensile:

«Sulla strada Monfalcone-S. Giorgio di Nogarò la dogana italiana fu trasportata da Torre Zuino a Treponti. Credo utile avvertire che l'entrata in Italia da quella dogana (che accorcia la strada di passare da Palmanova) è poco consigliabile. A me toccò giorni sono questo inconveniente: la dogana austriaca corrispondente a quella di Treponti è a Cervignano, a quasi quattro chilometri dal confine. Dovendo ritirare il deposito a Cervignano, fui costretto a portare la macchina a Treponti e a lasciarvela, e ritornare indietro senza macchina con un visto del posto d'osservazione di Treponti che la macchina era a Treponti in deposito; poi a tornare di nuovo a Treponti (a piedi s'intende perchè non avevo macchina) per riprendere la macchina dopo l'esazione. Tuttociò perchè non v'era a Cervignano una guardia per accompagnarmi al confine — e pare che se anche vi fosse stata non me l'avrebbero data.»

Ecco l'elenco delle dogane che sono autorizzate a praticare ai soci del Touring del'e facilitazioni:

Prepotto, Stupizza, Visinale, Sant'Andrat, Pontebba, Timau, Meduza, Treponti, Palmanova, Trivigliano e Porto Nogarò.

All'Asilo Enrico Velpe

è vacante un posto di insegnante. Quelle che intendessero aspirarvi, si rivolgano alla direttrice del medesimo asilo per ottenerne quelle indicazioni che fossero del caso.

Circolo di speleologia e idrografia friulana.

Il Comitato provvisorio di questa istituzione associazione invita gli aderenti la sera di giovedì 4 corrente, alle ore 20, ad una seduta nei locali della Società Alpina Friulana (Via Daniele Manin, 22) per trattare il seguente ordine del giorno:

1.° Comunicazioni del Comitato provvisorio.
2.° Discussione e approvazione dello Statuto Sociale.
3.° Nomina delle cariche sociali.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 29 ottobre 1897.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Ministri, vice presidente — Bardusco — Da Gloria — Paelli — Kechler — Lacchin — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Rizzani — Spezzotti — Strolli — Volpe E. — Volpe M. — Assenti: Degani (giust.) — De Marchi — Miceli Toscano.

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Si ricorre al Ministero perchè i libri di commercio, tenuti regolarmente secondo il Codice di commercio, possano far fede nei riguardi dell'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.

La domanda fu accolta con la circolare 15 corr. del Ministero delle finanze.

2. Il voto della Camera, inteso a migliorare le comunicazioni ferroviarie sulle linee Udine-Trieste, Trieste-Ponterebba, Udine-Venezia, fu appoggiato dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Trieste, dal Consiglio comunale e dalla Camera di commercio di Gorizia, dalla Giunta municipale di Udine e da altri comuni interessati.

La ferrovia meridionale austriaca, rispondendo alla Camera, mostrò di disposta a migliorare le comunicazioni fra Udine, Gorizia e Trieste, salvo l'accordo con la società della Rete Adriatica.

3. Si ebbe un abboccamento con l'ispettore locale delle ferrovie e col Capo stazione di Udine, ai quali furono riferiti i desideri del pubblico rispetto al servizio ferroviario.

4. Dopo replicate sollecitazioni della Camera, il Ministero delle poste e dei telegrafi dispose che il nuovo ufficio postale alla stazione di Udine venga aperto al pubblico il giorno 1 novembre.

5. La Direzione provinciale delle poste, su istanza della Camera, consentì di stampare e di esporre presto al pubblico un orario che, oltre alle indicazioni sul servizio dei diversi uffici della Direzione e di quello della Stazione, indichi le ore di partenza e d'arrivo dei procaccia in vettura facenti capo a Udine. Disp. pure che altrettanto sia fatto negli uffici della provincia.

6. Si sostenne, con l'appoggio del governo, che le spedizioni di tegole scanalate del Veneto, facenti parte dei 25000 quintali ammessi in Austria-Ungheria con esenzione di dazio, dovevano, secondo lo spirito del trattato e l'equità, essere computate dal governo imperiale nella quantità dell'anno in cui partirono dall'Italia e non nel successivo, se, per forza maggiore, fossero giunte in ritardo.

Il Ministero d'Industria e commercio, dinanzi alla ferma opposizione del governo austro-ungarico, non credette di insistere.

7. La Presidenza, a nome della Camera, mandò condoglianze al Sindaco di Padova per la morte del venerando patriota, e già deputato del Friuli, Alberto Cavalletto.

II.

Sull'accertamento dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile

Dopo viva discussione, alla quale partecipano il presidente, i consiglieri Lacchin, Morpurgo, Bardusco, Volpe Emilio, Ministri, Kechler, Orter e il segretario, la Camera approva unanime il seguente ordine del giorno, da presentarsi al presidente del Consiglio dei Ministri, ai Ministri delle finanze e del commercio e ai senatori e deputati del Friuli:

«La Camera di commercio di Udine, deplorando che la rassicurante parola del Re e dei Ministri sia stata contraddetta dal fisco col nuovo inasprimento dell'imposta di ricchezza mobile;

prende atto dei provvedimenti adottati dal Ministro delle finanze con le circolari del 5 e del 15 ottobre, quantunque in pratica ben scarsamente appaghino le domande delle Rappresentanze commerciali; proponendosi di vigilare e d'agire perchè quei limitati provvedimenti sieno pienamente attuati anche in Friuli, ciò che ancor non avvenne;

prende pur atto delle assicurazioni date dallo stesso Ministro all'on. Morpurgo,

e confidando che i ricorsi dei contribuenti trovino giusta sanzione presso le Commissioni mandamentali e d'appello,

raciama

1. Che il Ministro energicamente provveda a far rispettare i suoi ordini dagli ispettori e dagli agenti delle imposte;

2. Che il disegno di legge sull'imposta di ricchezza mobile, che sta dinanzi al Parlamento, venga modificato secondo i voti espressi dalle Camere di commercio, e che la disposizione fissante gli accertamenti ad ogni quadriennio abbia effetto dal gennaio 1898.

La Camera delibera pure d'invviare al Ministro delle finanze questo dispaccio: «Contravvenendo circolare 15 ottobre di Vostra Eccellenza, Agenzia imposte Udine, in data 24 corrente, negò fede

libri commerciali Banca Udine legalmente tenuti e riconosciuti regolari dalla Commissione mandamentale.»

Lacchin propone che la presidenza studi ed eventualmente presenti al Ministero delle finanze questo quesito: «Se, agli effetti dell'imposta di R. M., i vari cespiti di una ditta commerciale, alcuni redditivi, altri passivi, non debbano cumularsi perchè si compensino e se ne deduca il reddito complessivo.»

La Camera consente.

III.

Rinuncia dei consiglieri Kechler e Degani all'ufficio di membri della Commissione d'appello per l'imposta di R. M.

Il presidente riferisce degli uffici fatti presso i colleghi Kechler e Degani per indurli a ritirare le rinunce da essi presentate. Il cons. Kechler, che per 25 anni degnamente rappresentò la Camera nella Commissione d'appello per l'imposta di R. M., pur troppo gli riconfermò la dichiarazione già fatta in quest'aula: che, per divergenze insorte nella Commissione, era deciso irrimovibilmente a rinunciare all'ufficio. Il presidente non usa quindi di proporre che la Camera insista. Le ragioni addotte dal cons. Degani sono d'altro carattere e quindi la presidenza spera che quanto essa non potè, l'ottenga il voto unanime della Camera, e nella Commissione non venga a mancare al commercio e alle industrie un così competente ed attivo rappresentante.

Procedesi alla votazione e, fatto lo spoglio delle schede, risultano eletti ad unanimità il cons. Degani a membro effettivo ed il cons. Bardusco a membro supplente della Commissione d'appello per l'imposte dirette.

IV.

Borsa di studio

per la scuola industriale di Vicenza.

La Camera, approvando la relazione della presidenza, delibera di non riaprire il concorso alla borsa, salvo a provvedere in seguito a nuovi sussidi scolastici, nei modi che le sembreranno opportuni.

V.

Contribuzioni alle Camere di commercio italiane all'estero.

La Camera delibera di farsi socia aderente delle Camere di commercio italiane di Costantinopoli e Tunisi e di abbonarsi alla rivista commerciale della Consorella di Nuova York, stanziando in bilancio la somma di lire 30, in aggiunta alle lire 100 annualmente stanziare per il mantenimento delle varie Camere di commercio all'estero.

VI.

Bilancio preventivo per l'anno 1898.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in L. 16,305.32, viene approvato il bilancio per l'anno 1898 in L. 27,907.45.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in L. 1232.

VII.

Nomine.

E' rieletto il cons. Degani a far parte del Consiglio amministrativo della Cassa di risparmio di Udine per il nuovo quinquennio.

Sono pure rieletti il cons. Orter, il cav. Luciano Galvani, il cav. Giacomo Gabrici, il Cons. De Marchi a far parte rispettivamente dei Consigli direttivi delle scuole d'arti e mestieri di Udine e Pordenone e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Civile e Tolmezzo.

VIII.

Trasporto della Dogana principale di Udine presso la Sezione Doganale della Ferrovia

La Camera delibera di spedire al Ministero delle finanze e a quello del commercio il seguente dispaccio:

«Camera commercio, in seduta odierna, visto che furono intrapresi lavori ampliamento Sezione doganale ferroviaria Udine per trasportarvi uffici Dogana principale, constatato che non deriverà danno al pubblico, reclama vivamente che trasporto Dogana principale facciasi a condizione che restino invariati i rapporti preesistenti fra quella Dogana e pubblico, cioè parti possano in persona o con mandatarî sdoganare merci, possano pagare dazi in oro o scudi e non sopportino maggiore tassa magazzinaggio.»

La seduta è levata.

Il Presidente

A. Masciadri

Il Segretario

G. Valentini.

Una vera trovata, fu quella di utilizzare la nota proprietà igienica dell'acqua di Nocera Umbra per la fabbricazione di una pasta alimentare che riuscisse sommaramente giovevole alle puerpere, ai bambini, ed in genere al convalescenti di malattie gravi. La «Pastangeli» oltre ad essere di ottimo sapore, è confezionata in modo da permettersi la perfetta cottura senza che si spappoli e grazie ai sali di magnesio che assorbe dall'acqua di Nocera riesce di facile digestione anche agli stomaci più deboli.

Si vende in scatole da 1 kg., da 1/2 kg., da 250 grammi, presso F. Bistoni & C. Milano. La Nocera è alcalina, gassosa, digestiva — batteriologicamente pura.

Cucina Economica Popolare di Udine.

La scorsa mese furono assitate Miestre n. 6575 — Oss. majale 106 — Prosciutto 81 — Pane: 5706 — Vino 306 — Verdura 402.

Totale 14476 razioni che si devono ripartire fra la Congregazione di Carità, Comitato Protettore dell'Infanzia, Stabilimenti privati e presso la Cucina stessa.

Ringraziamento.

La famiglia ed i parenti del compianto Giacinto del Tin, ringraziano commossi tutti quei pietosi che nella sciagura che tanto li colpì, cercarono ogni specie di conforto, e vollero onorare la memoria dell'estinto, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Corso delle monete

Fiorini 221. — Marchi 130. —
Napoleoni 21.03 — Sterline 26.35

Il cambio

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 3 Novembre a L. 105.36

Il processo

per l'assassinio della contessa Lara.

Ieri alle Assise di Roma cominciò il processo contro il disegnatore Pierantoni, che ha ucciso, la sua amante, nota sotto il nome di contessa Lara.

Ricordiamo come avvenne il delitto. Il primo dicembre dello scorso anno in un appartamento di Via Sistina a Roma, Evelina Cattermole veniva a verbio col proprio amante Giuseppe Pierantoni, il quale ad un tratto impugnò un revolver della signora, feriva con un colpo del medesimo la contessa Lara a dieci centimetri sopra l'ombelico.

Il Pierantoni, visto cadere l'amante, puntava la rivoltella contro di se al di sopra della mammella sinistra e la palla, non gli sfiorava che la carne, producendogli una ferita guaribile in pochi giorni.

Il feritore usciva recandosi ad una farmacia in cerca di un medico, e trovò il dottor Parboni, che riesci ad impietire, cosicché egli non denunciava immediatamente il fatto.

Nella notte la contessa peggiorava e l'indomani il prof. Mazzoni, tentò la laparotomia, ma inutilmente. Il giorno dopo, la contessa Lara moriva.

Prima di spirare, all'amica Olga Osani (Febea del Don Gusciole) insistentemente dichiarava che l'amante voleva del denaro, e non ottenendolo l'aveva colpita.

Il Pierantoni invece affermava che la contessa Lara avendogli ricordato con una certa compiacenza il prossimo ritorno di una persona, colla quale essa aveva avuto rapporti di amicizia, egli in un impeto di gelosia aveva afferrato la rivoltella per intimorire la signora, la quale essendosi slanciata su lui per istrappargliela, avrebbe provocato una colluttazione, durante la quale l'arma avrebbe esploso, andando sgraziatamente a colpire la contessa Lara.

Dopo ciò, egli avrebbe tentato di suicidarsi.

Presiede il comm. Liussi, quello stesso che diresse il processo Acciarito. P. M. è il comm. Cavalli, procuratore generale.

Difensore è l'on. Salvatore Barzilai; P. Civile, per mandato del sig. Enrico Cattermole, fratello dell'uccisa, l'avv. Moccherone, in sostituzione dell'on. Rosano assente.

Un pubblico grandissimo si pigia nell'aula.

Accompagnato dai carabinieri giunse l'accusato. E' un giovane di statura poco oltre la media, elegante e disinvolto. Però all'affacciarsi all'aula si nota che è molto pallido.

Entra intanto la Corte e si procede alla costituzione dei giurì e della parte civile. Viene poi data lettura dell'atto di accusa, in seguito a che si rinviava l'udienza al pomeriggio.

Riprese l'udienza alle 2 si procede all'interrogatorio del Pierantoni.

Il Presidente rileva la contraddizione fra la deposizione fatta dal Pierantoni al delegato Cortesi e la versione che egli dà oggi al fatto.

Nella prima deposizione infatti il Pierantoni ammise di aver minacciato la contessa Lara col revolver, all'udienza invece dice che il revolver cadde involontariamente a terra e scattò nella caduta.

La prima seduta si chiude con la lettura della deposizione che la contessa Lara fece al giudice delegato, e che è assolutamente schiacciante per l'imputato.

La riapertura della Camera.

La Tribuna dice che la Camera verrà convocata probabilmente il giorno 25 novembre, anziché il 2 dicembre, come prima sarebbe stato stabilito.

L'on. Prinetti ha saputo realizzare economie per circa quindici milioni, nei due bilanci 1896-97 e 1897-98, senza rallentare i lavori pubblici governativi già in corso.

BISUTTI PIETRO

UDINE — Via Poscolle 10 — UDINE

DEPOSITO LASTRE

VETRE — TERRAGLIE — PORCELLANE

LUCI e CRISTALLI
LASTRE COLORATE e DECORATE
LAMPADE d'ogni FORMA
ARTICOLI CASALINGHI
LETTERE di VETRO
TAPPETI e NETTIPEDI
DAMIGIANE
BARILI di VETRO
TUBI ed ACCESSORI
per Latrine ed Acquedotti
TURACCIOLI SPAGNA
CORDAGGI
COCCO - SOTTO - TAVOLI

Notizie telegrafiche.

La partenza della spedizione
in cerca di André.

Berlino, 2. La spedizione organizzata dal governo svedese per ritrovare André e i suoi compagni, partirà domani da Tromsøe.

Fu noleggiata la baleniera inglese Victoria, di cento tonnellate di stazza, con viveri per otto mesi, e con un equipaggio di sedici uomini, comandati dal capitano Kraemer.

Il capitano Johannessen funge da timoniere.

Essendo stata segnalata la scomparsa di due bastimenti, si suppone che l'oggetto rosso scuro nei paraggi dell'isola di Prinzkerland nel Solford, dal capitano della baleniera Tiskeren possa essere uno di quelli.

Si ricorda intanto che nel 1874, uno consimile mandato dal governo allo Spitzberg, per salvare 18 naufraghi, tornò senza trovarli, e che nell'estate successiva si scoprirono i 18 cadaveri di quei naufraghi.

Luigi Monticco, gerente responsabile

CALORIFERI.

Il premiato fumista Antonio Zoppi di Cremona rende noto alla sua spettabile e numerosa clientela di città e di provincia, che attualmente trovasi in Udine per assumere commissioni d'impianto dei suoi fumatori.

CALORIFERI SPECIALI BREVETTATI.

Il Calorifero Zoppi è destinato a sostituire i molteplici sistemi oggi conosciuti, poichè, oltre alla spesa limitatissima dell'apparecchio e dell'impianto, ha il grande vantaggio di risparmiare il

50 per cento

di combustibile in confronto di tutti gli altri tipi esteri e nazionali.

Il fumista Antonio Zoppi assume l'impianto dei caloriferi per grandi stabilimenti, scuole, ospitali, chiese e vasi appartamenti privati. Certo di ottima riuscita e senza danneggiare menomamente i fabbricati.

Esperti tecnici e persone intelligenti in materia ne fanno fede, e lo constatare pubblicamente, come nel Giornale di Udine, per calorifero collocato e funzionante con splendido esito al Teatro Minerva.

Il fumista Antonio Zoppi assume pure l'impianto dei Caloriferi invisibili ad uso delle famiglie, già adottati nella città e provincia nostra e che possono essere a vista di coloro che desiderassero prenderne cognizione.

Tali caloriferi di miniscopa proporzione, vengono facilmente occultati in un muro di soli 50 centimetri di spessore e con pochi chilogrammi di carbone kuchi funzionano perfettamente riscaldando da quattro a cinque ambienti per ogni singolo appartamento.

Il Calorifero Zoppi diffonde un calore dolce, costante, igienico; funziona ad aria esterna, e non rende fumo né odore.

Il Calorifero Zoppi, è di tanta robustezza e semplicità di costruzione, che può esser acceso e governato anche da un ragazzo.

Il fumista Antonio Zoppi tiene in Cremona un laboratorio speciale di caloriferi, nonché un copioso assortimento di articoli inerenti alla fumisteria, il tutto a prezzi da non temere concorrenza.

A richiesta, si reca sopralluogo per schiarimenti, indicazioni e consigli senza pretendere compenso veruno.

Per commissioni rivolgersi all'ufficio annunci della Patria del Friuli.

AUGUSTO VERZA

Vedi avviso biciclette in quarta pagina

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il Dr. Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. Ricorre poi le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4, eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10.30.

SEMPRE AVANTI

è il vero motto che giustamente si dovrebbe applicare alla Cassa Nazionale Mutua Cooperativa per le Pensioni, per la veramente ammirabile e sua marcia trionfale.

OGNI MESE sono, in media 4500 i soci nuovi che ad Esca si iscrivono per oltre 6000 quote di associazione; e di oltre lire 100.000,00 è l'incasso mensile di solo capitale inamovibile. Sono oggi 80410 i soci iscritti; 106174 le quote di a sociatione.

L. 1.575.008,78

il capitale in RENDITA DELLO STATO. Qual più del ragionamento di queste cifre? Superflui quindi i favorevoli commenti; utile invece un consiglio;

Mamme,

pensate ai vostri figli,

e merco il risparmio di una modesta lira mensile assicurata loro una buona pensione.

Si rammenta che per alcuni giorni, e cioè fino al 31 corr., si può associarsi ancora con decorrenza dal 1. di settembre scorso, guadagnando così un buon bimestre di anzianità, cosa utilissima in questi primi anni in cui un bimestre rappresenta una cifra di pensione piuttosto elevata.

Dal Rapp. in Udine Sig GIUSEPPE CESCHIUTTI agente ditta flli. Tosolini, librai, si distribuiscono od inviano gratis statuti e programmi. (11734)

AMARO AL GINEPRO

PREPARATO

dal Chimico Farmacista PIO MIANI

Udine, - Via Poscolle, 30.

Liquore che gode il privilegio di possedere intatti i principi attivi del Ginepro, senza essere disgustoso al palato; anzi riesce una bibita gradevolissima, di azione eminentemente digestiva, tonica, igienica, diuretica.

Lo si usa prendendolo a bicchierini prima dei pasti, all'acqua ed al Seltz, come bibita dissetante ed aromatica.

Preso con acqua zuccherata calda, forma una bibita (uso Punch) gradita, sudorifera adattissima per la stagione invernale.

Per signorine Corso di conversazione in lingua tedesca. Piazza XX Settembre N. 1 III p.

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo.

SPECIALITA' DI ARTURO LUNAZZI
UDINE

PREMIATO

con Medaglia d'oro e Diploma

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C.

LE INSERZIONI

ANTICANIZIE - MIGONE



E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba, fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi e arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente

— Costa L. 1 la bottiglia —

Aggiungere però centesimi 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11, franchi di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i principali Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale A. MIGONE e C. Via Torino, 12, Milano.

KOSMEODONT

PREPARATO DENTIFRIGIO
di ANGELO MIGONE e C.

Via Torino 12, Milano



Il Kosmeodont - Migone preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere, è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il Kosmeodont Migone pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti o dall'uso del fumare.

Quindi, per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare le carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate con sicurezza il

KOSMEODONT - MIGONE.

Si vende a L. 2 l'Elixir, L. 1 la Polvere, L. 0,75 la Pasta. Alle spedizioni per posta raccomandata, per ogni articolo aggiungere Cent. 25. — Per un annunzio di L. 10 franco di Porto.

VICARIO DEL FABBRO

Udine — Via Cavour N. 9 — Udine.

FABBRICA



d'istrumenti musicali

RAPPRESENTANTE

con deposito delle Premiate e Privilegiate Fabbriche d'istrumenti musicali

MAINO & ORSI, FERDINANDO ROTH

di Milano

Specialità Chitarre — Violini — Mandolini — Armoniche — Cetre.

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi — Compravendita istrumenti usati — Riparazioni e cambi.

PREZZI MODICISSIMI

COGOLO FRANCESCO

callista, abitante in via Grazzano Num. 91.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
d. 1.52	6.55	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 7.12	10.10
D. 11.25	14.15	O. 10.50	16.24
O. 13.20	16.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
O. 20.05	23.10	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA	A UDINE
O. 5.55	9.10	C. 6.30	9.27
D. 7.55	9.55	F. 9.23	11.07
O. 10.35	13.44	O. 14.33	17.08
D. 17.06	19.09	O. 16.45	19.40
O. 17.35	20.57	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA	A CASARSA
O. 5.45	8.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPIELBERG	DA SPIELBERG	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.10
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.15	1.30

DA UDINE	A PORTOFERRATA	DA PORTOFERRATA	A UDINE
O. 7.45	9.15	M. 8.05	9.45
M. 13.15	15.20	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.10	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
O. 8.07	8.38	O. 7.15	7.33
M. 9.10	10.13	M. 10.31	10.7
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	15.18	O. 16.10	17.07
M. 20.10	21.32	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
O. 6.10	9.30	8.35
8.51	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
O. 9.50	8.25	8.40
9.10	1.40	12.10
12.50	17.40	17.20

Orario della tranvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.10	7.10	R. A. 9.10
R. A. 11.20	13.10	11.10	R. T. 12.20
R. A. 14.50	16.43	13.15	R. A. 15.30
R. A. 17.00	18.00	17.30	S. T. 8.45

Per inserzioni in 3.a e 4.a pagina conviene pagare anticipato.

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

AUGUSTO VERZA

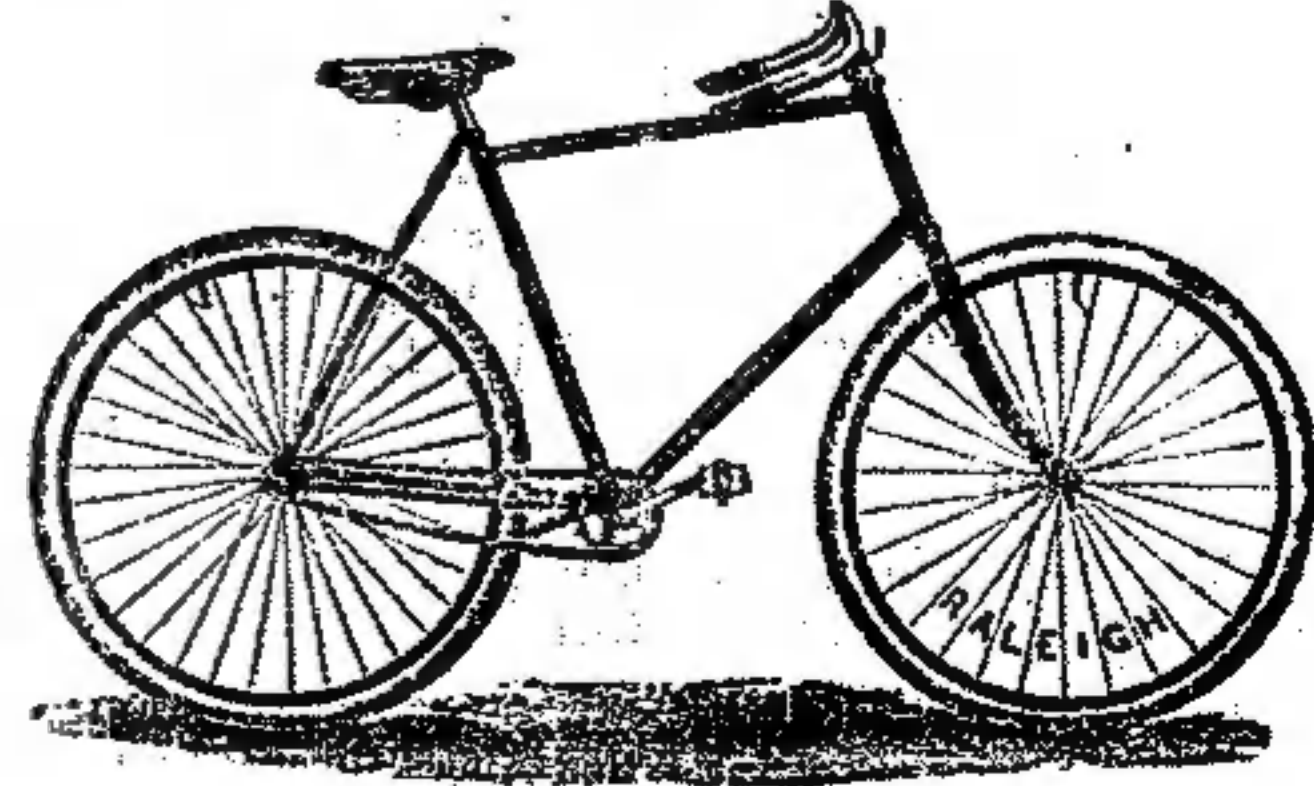
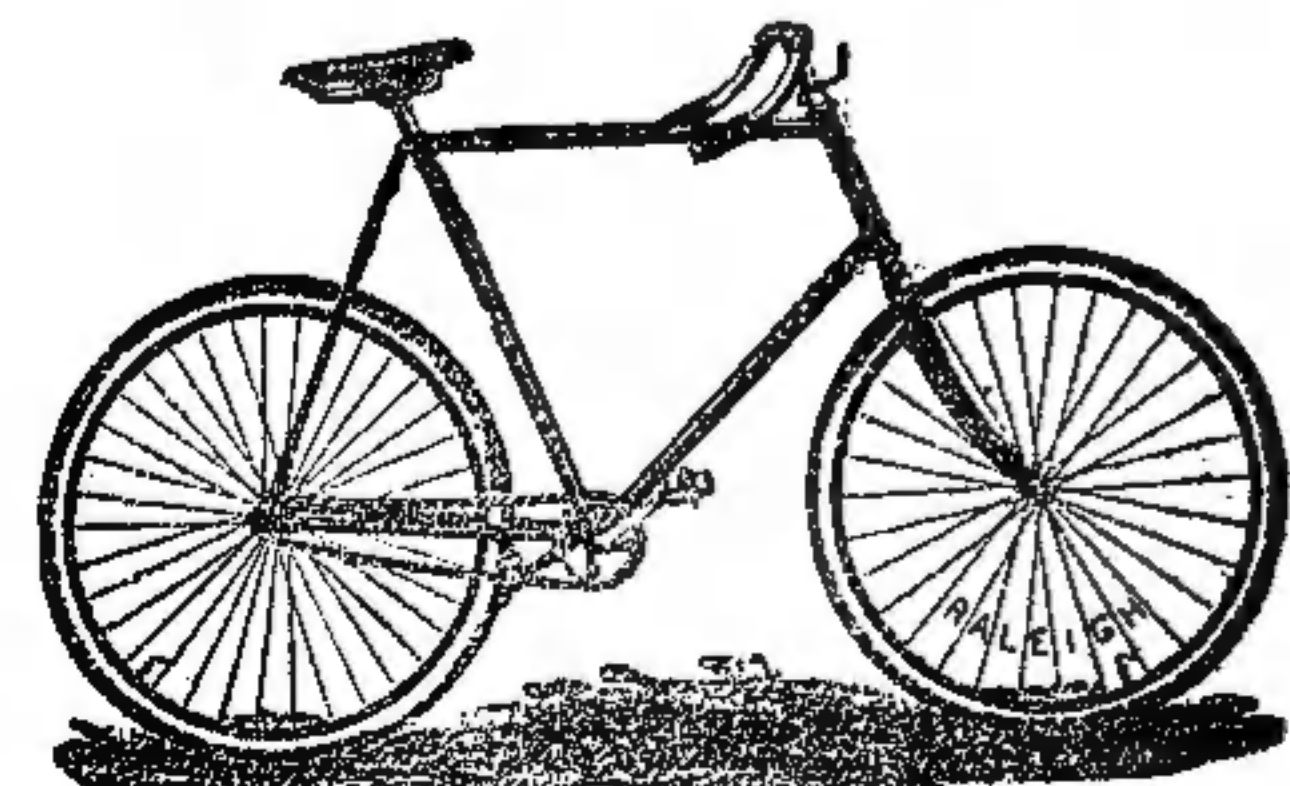
Udine — VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7 — Udine

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocattoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.

Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.

UNICO DEPOSITO
BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere
da Lire 250, 300, 350, ecc.



HUMBER - PRINETTI-STUCCHI - RALEIGH - ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette - Officina per riparazioni.

Prezzi da non temere concorrenza

Prezzi da non temere concorrenza